

10 aprile 1961

Il Mattino

A MANFREDONIA

Una madre implora: «Salvate il mio bambino!»

Solo un delicato intervento potrebbe aiutare il piccolo, affetto da un grave vizio cardiaco

MANFREDONIA, 10 aprile
La signora Luigia D'Angelo, in Amoruso, da Manfredonia, madre del piccolo Cosimo di anni cinque, affetto fin dalla nascita da un vizio congenito del cuore per una pervietà interatriale, per interessamento della Mutua Assicurazione malattie, faceva visitare dagli specialisti della Casa Sollievo della Sofferenza di S. Giovanni Rotondo il suo bambino, ma dopo averlo tenuto in osservazione più di dieci giorni, gli stessi diagnosticarono che non poteva essere operato.

Il 22 marzo scorso la signora D'Angelo, disperata per non essere riuscita a far operare suo figlio, inviò ai più importanti quotidiani nazionali, alla

RAI-TV ed al prof. Dogliotti direttore della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino la seguente lettera:

«L'11 febbraio il piccolo Gianfranco di Bitonto, affetto da un vizio congenito del cuore, veniva operato dal prof. Dogliotti. La riuscita dell'intervento donava alla piccola creatura la possibilità di continuare a vivere i suoi giorni felici. Tutte le mamme d'Italia ebbero in quel momento una ansia comune ed a Dio Onnipotente rivolsero una preghiera di ringraziamento. In quella circostanza tutta la Nazione diede commoventi prove di umana solidarietà.

Allora il grido della madre «Mio figlio può morire», fece

eco nella coscienza di ogni italiano e la solidarietà umana operò il grande miracolo.

Sono mamma di un bimbo di cinque anni, anch'egli affetto da un vizio congenito del cuore, ma nonostante i numerosi tentativi, non sono riuscita a farlo operare. Anch'io in questo angoscioso momento faccio appello alle umane coscienze per evitare al mio bambino una morte sicura. Mi rivolgo quindi a voi mamme ed italiani tutti, implorandovi di aprire il vostro cuore affinché mio figlio possa essere operato. Le precarie condizioni in cui verso, non mi consentono di farlo ricoverare in una clinica specializzata in cardiologia. Nella speranza che il mio appello disperato colpisca il vostro cuore, non faccio altro che ringraziare anticipatamente: f.to D'Angelo Luigia.

Nessuno ai quali è stata inviata la lettera su citata ha preso in considerazione questo caso commovente e nello stesso tempo patetico, soltanto il prof. Dogliotti al quale va la eterna gratitudine di una madre infelice ed il vivo ringraziamento di tutti i manfredoniani, si è offerto di operare gratuitamente il piccolo Cosimo che potrà essere ricoverato anche subito presso il reparto pediatrico del Centro di Cardiocirurgia dell'Università di Torino. Ci permettiamo di sottolineare che i genitori del piccolo non si trovano in condizioni economiche tali da permettersi di farlo ricoverare subito. Compiendo quest'atto di solidarietà non facciamo altro che dare al piccolo Cosimo la speranza di poter guarire, rendendo nello stesso tempo felice una madre che palpita e si dispera da cinque lunghi anni nell'ansiosa attesa di vedere il suo bambino finalmente guarito.

Tutti coloro i quali volessero aderire nel compiere quest'atto di umana solidarietà non devono fare altro che indirizzare le loro offerte al seguente indirizzo: Sig.ra D'Angelo Luigia, Via Adua, n. 6 Manfredonia (FG) (m. d. s.)